

gionati dalle inondazioni, delibera un'inchiesta sullo stato delle arginature del basso Po, e sulle cause che produssero le ultime rotte. »

Osservo che la proposta dell'onorevole Mangilli ha tratto ad un'inchiesta amministrativa, e può ora la Camera deliberare sulla medesima. Quanto a quella dell'onorevole Ghinosi, siccome mira evidentemente a far deliberare un'inchiesta parlamentare, dovrebbe essere trasmessa al Comitato.

Io prego la Commissione a volere esprimere il suo avviso su questa proposta.

MINGHETTI. (*Della Giunta*) La Commissione crede che non si dovrebbe interrompere la discussione del bilancio dei lavori pubblici per entrare nella questione se convenga o no istituire un'inchiesta amministrativa (non parlo dell'inchiesta parlamentare, poichè ieri nel discorso dell'onorevole Ghinosi non mi parve delineato chiaramente questo concetto), ma pare alla Commissione che questa proposta non si riferisca veramente al bilancio, e sia piuttosto da rimandarsi all'epoca in cui sarà discusso il progetto di legge che riguarda i provvedimenti da prendersi rispetto alle provincie inondate. Io quindi, a nome della Commissione, propongo questo rinvio, e, nello stesso tempo, debbo pregare gli onorevoli proponenti a volere accontentarsene.

Mi sia lecito poi osservare che, dalla discussione che ha avuto luogo su questa materia, alcuni risultati si siano ottenuti.

Spetterà alla scienza di decidere circa i lavori da farsi nel bacino idrografico del Po, ma si è riconosciuto da tutti, e l'onorevole ministro lo ha oggi confermato, esservi una questione amministrativa alla quale è pure urgente di provvedere; e la imperfezione dell'ordinamento amministrativo, rispetto al regime delle acque nel bacino idrografico, non è, per avventura, senza qualche parte nelle sventure che hanno avuto luogo. La necessità di un ordinamento buono, stabile nel bacino idrografico del Po è stata invocata da coloro che ne hanno parlato, è stata ammessa dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, ed io prendo volentieri atto delle sue parole, le quali saranno pure accolte con moltissima soddisfazione dalle popolazioni che furono vittima di quelle sventure, e tanto più quando ne vedremo gli effetti nei progetti di legge e nelle disposizioni amministrative che si sono annunziate.

Così pure mi sembra che si abbia un altro risultato, il quale per avventura era acquisito avanti, e lo sia in oggi ancora maggiormente, la dimostrazione cioè dell'impossibilità dell'applicazione dell'articolo 95 della legge sui lavori pubblici alle provincie del bacino idrografico del Po. Oggimai non è più questione che del mezzo di ammendarlo; ma quanto alla sostanza di quell'articolo, mi pare che da tutte parti vi sia la convinzione che la competenza passiva dei lavori, vuoi ordinari, vuoi straordinari, è necessario di modificarla; e questo

pure servirà a rassicurare quelle provincie sulle quali pendeva sempre la minaccia di dover cooperare con tanti mezzi ai quali non avrebbero mai potuto far fronte.

Questi sono risultati che mi sembrano acquisiti dalla discussione attuale, e quanto all'inchiesta che l'onorevole Mangilli e l'onorevole Ghinosi hanno proposto, credo che possano tranquillamente differirne la discussione all'epoca in cui l'altra legge sarà davanti al Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Ghinosi...

GHINOSI. Ho chiesto la parola per dichiarare che annisco al desiderio dell'onorevole Minghetti, presidente della Commissione del bilancio, e che rimetto la discussione della mia proposta d'inchiesta a quando si dovrà esaminare la seconda parte della legge riguardante i danneggiati dalle inondazioni.

MANGILLI. Dopo le parole pronunziate dall'onorevole Minghetti e dietro l'attitudine presa dalla Commissione del bilancio, riguardo ad una questione che ho avuto io per primo l'onore di proporre; dopochè lo stesso onorevole Ghinosi ha ritirata anch'esso la sua proposta, mi pare di non poter più, con speranza di successo, insistere nella mia.

Però domando alla Camera la facoltà d'indicare qual era la portata che io dava alla proposta che forzatamente dovrò ridurre, almeno per ora, ad una semplice raccomandazione.

La mia proposta non era che si facesse un'inchiesta amministrativa vera e propria, ma consisteva in questo, che, siccome l'onorevole ministro ha riconosciuto che occorrono riforme riguardo al sistema ed al modo col quale si coordinano e si eseguono le opere idrauliche, volesse procurare che la Commissione che egli ha dichiarato voler nominare o d'aver già nominata per indicare queste riforme, non le escogiti essa da sè *a priori* o col solo sussidio e coi lumi che dovranno fornirle gli ufficiali burocratici o tecnici, ma che si faccia ad esaminare queste questioni sul luogo, sentendo le persone competenti che ivi si trovano, ed interrogando gl'interessati, per trarne quei lumi che la loro esperienza non può a meno di suggerire.

Al quale proposito mi cade in acconcio di ricordare l'adagio dianzi citato dall'onorevole Depretis: più ne conosce un cieco in casa sua che un veggente in casa altrui. Non è che gli ufficiali del Genio civile non conoscano le cose, ma ci sono gli interessati, i quali in certi particolari ne conoscono anche più di loro; per esempio, vedono come si fanno certe opere, quali sono gli inconvenienti dell'esecuzione, ed infine conoscono tante particolarità che io credo non possano che far del bene alla Commissione l'averne notizia. (*Movimento del presidente*)

Finisco subito, signor presidente.

Dunque ritirando la mia mozione, che mi riservo di ripresentare a tempo più opportuno, restringo il mio